DIMENSIONEPI
Notiziario settimanale della Parrocchia San Marco Evangelista



Anno LIV| n. 2099|DOMENICA 8 NOV 2026 – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | 041-972337

COSI' VA IL MONDO …

In questi mesi nel nostro paese non abbiamo tornate elettorali importanti.
Invece in altri paesi si (Israele, USA, Serbia, Brasile…). E molto se ne è parlato e se be parla nella comunicazione globale.
Cosa succede? Chi sono i candidati? Cosa pensa l'opinione pubblica dei vari paesi? Ci sono tentativi di ingannare…?
E aggiungiamo pure che in tutte queste situazioni aleggia il potere di alcuni grandi gruppi economici la cui forza economica e perciò anche politica va ben oltre il potere economici e politico degli stessi stati.
In questa situazione i cittadini come si possono orientare? Cosa pensare, dove attingere per essere informati correttamente e perciò poter interpretare abbastanza bene la realtà?
Non sono un esperto in materia e perciò non pretendo certo di andare a fondo ed esaurire la questione. È solo un mio pensiero che ho espresso anche in una domanda rivolta qualche mese fa al card. Pizzaballa in visita a Venezia. La domanda riguardava la situazione della terra dove lui si trova a servire la chiesa da molti anni.
Il tema riguarda la democrazia di un paese, dell'insieme dei paesi nel loro complesso. La possibilità reale per i cittadini di poter esercitare il proprio diritto – dovere di partecipare al governo e alla vita del mondo in cui vivono. Poter votare è fondamentale, ovviamente, ma non è sufficiente. Bisogna poter votare liberamente e consapevolmente. La democrazia è fatta di molti aspetti diversi e quello di una informazione sufficientemente affidabile è fondamentale.
Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano altre persone e come fanno a orientarsi. Soprattutto mi piacerebbe sapere come fanno i nostri giovani che molto probabilmente non usano più i canali classici usati da quelli delle generazioni più vicine alla mia (radio, TV, giornali).
Personalmente cerco di tenere attento e con le orecchie e gli occhi bene aperti. Di attingere a fonti le più diverse dal punto di vista dei canali e degli orientamenti di base. Non è un fare pubblicità, è come un lavorare in casa, ma credo che il quotidiano che fa capi alla conferenza episcopale italiana "Avvenire" sia abbastanza affidabile. Per fortuna la chiesa italiana ha perso buona parte del potere politico che aveva nei decenni scorsi e perciò se non ci sono interessi diretti e specifici è più facile che le riflessioni rispecchino semplicemente la realtà così com'è. Certo, con la mentalità e il sottofondo culturale di chi vive alla luce della fede e della Parola di Dio. Mi spiace solo che poco tempo riesco a dedicare alla lettura del giornale, come sarebbe invece auspicabile. Ecco, leggere costa un po' più di fatica che guardare o ascoltare brevi audio o video, ma certamente offre un maggior aiuto alla comprensione di ciò che accade. Come sempre si fa quello che si può.

Don Andrea

Preghiera proposta da Papa Francesco per la giornata delle comunicazioni sociali

Ispirandosi dal una preghiera francescana, potremmo indirizzarci alla Verità in persona:

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.
Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione.
Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.
Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.
Tu sei fedele e degno di fiducia; fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo:
dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;
dove c'è superficialità,
fa' che poniamo interrogativi veri;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità. Amen.

Incontro sulla MAGNIFICA HUMANITAS

Con don Fabio Longoni.
Il secondo incontro previsto per una lettura della Lettera enciclica di Papa Leone, Magnifica Humanitas, sarà **domenica 15 novembre alle ore 17.00 in chiesa**.
Nel primo pomeriggio ci sarà anche la festa di San Martino per i bambini e i ragazzi, così magari qualche adulto potrebbe venire un po' a questo incontro.
Don Fabio Longoni, attualmente parroco a Santa Trinità a Mestre e docente presso il nostro seminario, ci farà riflettere sulla dottrina sociale della Chiesa e ancora sui temi scottanti di questa enciclica.
L'incontro è preparato dal gruppo sposi, ma è aperto a tutti…

S.O.S. PREGHIERA DEL VENERDÌ

Perché S.O.S.? Perché siamo veramente in pochi! E in molte occasioni ci siamo detti che abbiamo bisogno di pregare insieme. Forse una volta al mese è troppo poco? Battete un colpo.
Perché pregare?
Innanzitutto per mantenere viva la nostra fede. Diceva Papa Luciani: "Noi perdiamo tante battaglie

perché preghiamo poco. Oggi la carità più grande di cui abbiamo bisogno è proprio la preghiera".
Per chi pregare? Per tutti: per i vivi e per i defunti, per glia ammalati nel corpo e nello spirito, per le nostre famiglie, per il nostro Paese (in questo momento così particolare), per la Chiesa, per le vocazioni, per i giovani (pensando al loro futuro), per gli anziani e per gli ammalati … come vedete ce ne sono motivi. E non ci dimentichiamo della PACE dei nostri cuori, nelle famiglie e per tutto il mondo.
Mi piacerebbe che qualcuno si aggiungesse: più saremo, più la nostra preghiera sarà efficace!

Salvatore

Continua la pubblicazione a puntate della riflessione del patriarca Francesco ai catechisti del 26/09/2026.

San Paolo: «Annunciare il Vangelo non è per me un vanto»

Nella prima lettera ai Corinzi Paolo dice parole che sembrano scritte per noi: *"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone".* E poi: "*Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato"* (1Cor 9,16-17).
Ecco che ritorna la parola decisiva: **un incarico che mi è stato affidato.** Paolo non considera l'annuncio un motivo per vantarsi. Non dice: "Guardate che cosa faccio io per Dio". Dice, piuttosto: **"Mi è stato affidato"**.
Questa è anche la spiritualità profonda dell'evangelizzatore e del catechista. Non: "Quanto sono bravo come catechista". Ma: **"Signore, tu mi hai affidato questi ragazzi, questi bambini, queste persone; aiutami a non tradire la fiducia che hai posto in me".**
Paolo arriva persino a dire: *"Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo"* (1Cor 9,18). È una frase bellissima; la ricompensa di Paolo è poter servire. E qui tocchiamo uno degli aspetti più belli del vostro servizio. Il catechista lavora **senza vedere immediatamente i frutti**. Semina e non vede il raccolto. Parla e non sa che cos rimarrà di quelle parole. Accompagna un ragazzo e forse, per anni, quel ragazzo sembrerà aver dimenticato tutto. E allora può venire la domanda: "È servito?". Sì, sempre!
Perché nella Chiesa ci sono molte cose che hanno una fecondità **che non coincide con il risultato immediatamente visibile**. Il catechista semina. E Dio custodisce il seme.

La Chiesa di Corinto e le difficoltà dell'annuncio

Paolo scrive ai Corinzi, una comunità difficile in cui convivono tensioni di ogni tipo, una comunità vivace attraversata da divisioni, rivalità, contrasti, problemi morali e difficoltà nel comprendere la novità cristiana.
Paolo, però, non si ritira. Non dice: "Questa comunità è troppo difficile". Paolo rimane, annuncia e si fa servo di tutti. E dice una cosa sorprendente: *"Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno" (*1Cor 9,22).
Questa è anche una parola per voi. Il catechista (l'evangelizzatore / l'operatore pastorale) deve imparare **la pazienza dell'incarnazione**. Deve entrare nella storia concreta delle persone. Non annuncia un'idea astratta. Annuncia Cristo. E Cristo lo si annuncia prendendo sul serio la persona che abbiamo davanti.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 7 novembre 2026
Abbiamo celebrato, nella Solennità del primo novembre, la festa di quella Comunione dei Santi che proclamiamo nel Credo. Per la consolazione che ci è data dalle parole di Gesù, possiamo pensare a tanti nostri cari uniti a quella "moltitudine immensa che nessuno poteva contare" che proclama la Salvezza del nostro Dio.
La Commemorazione dei Fedeli Defunti, che si è aggiunta il giorno dopo nella Tradizione della Chiesa, è in più l'invocazione del Perdono, nella consapevolezza che tutti ne hanno bisogno, e anche preghiera per un distacco che ancora permane; ma non toglie splendore a quella Luce, a quella Compagnia dove è già preparato, da Gesù, un posto anche per noi.
Un caro saluto. don Carlo

CONFRATERNITA DEI DEFUNTI

È tempo di rinnovare l'adesione a questa tradizione della parrocchia di San Marco. In occasione della commemorazione di tutti i defunti, ricordiamo questa possibilità.
Si tratta di una scelta molto semplice, per chi lo vuole. Si dà il nome o i nomi per aderire, se si vuole si lascia un'offerta. E ogni martedì la Messa è dedicata ai defunti della confraternita. Nel caso non sia possibile un martedì, per quella settimana si sposta al giorno utile più vicino.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 8 Novembre
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Sante Messe ore 8,30 - 10.00
Lunedì 9 Novembre
Ore 16,30 Adultissimi di AC
Ore 19,15 Presentazione di un pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela
Martedì 10 Novembre
Ore 17.00 Catechismo elementari
Mercoledì 11 Novembre
Ore 15,30 Gruppo anziani
Ore 21.00 Consiglio pastorale
Giovedì 12 Novembre
Ore 17.00 Catechismo medie
Ore 20,45 Catechesi a cura del Cammino neocatecumenale
Venerdì 13 Novembre
Sabato 14 Novembre
Incontro dei catechisti della collaborazione del Viale (patronato di San Leopoldo – Favaro Veneto
Ore 15.00 Confessioni
Domenica 15 Novembre
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Sante Messe ore 8,30 - 10.00
Nel pomeriggio: festa di San Martino a cura degli animatori del grest…
Ore 17.00 Presentazione della Magnifica Humanitas di papa Leone a cura di don Fabio Longoni (in Chiesa).